

INTRODUZIONE

di Graziano Serragiotto

È con piacere che mi accingo a scrivere l'introduzione al numero monografico "Italiano Lx: didattica dell'italiano ad apprendenti plurilingui" del Bollettino ITALS di novembre 2024. Si tratta di un lavoro nato grazie alla comunità di buone pratiche interna al Post Master Itals, la quale ha prodotto un lavoro sia teorico sia pratico rispetto ad un argomento sempre più attuale e di grande interesse come gli apprendenti plurilingui.

Il numero monografico è formato da due parti: una più di ricerca rispetto allo stato dell'arte e una più legata all'elaborazione di proposte operative.

Lo stato dell'arte si apre con un intervento di **Paola Celentin** che sottolinea come la diversità linguistica possa essere un vantaggio per l'apprendimento mettendo in evidenza modelli già esistenti di descrizione dell'apprendimento di una L3 per studenti plurilingui e introduce una ricerca condotta presso il Centro Linguistico d'Ateneo dell'Università di Verona sull'apprendimento della lingua italiana in contesto universitario per apprendenti plurilingui. **Giorgia Bassani** descrive alcuni degli strumenti digitali utilizzati in questa una ricerca, mentre **Maria Chiara Aielli** tratteggia i profili degli apprendenti universitari che studiano italiano attraverso dati raccolti. Il lavoro di **Silvia Ricchiuto** riflette, infine, sui *task* plurilingui, mettendo in evidenza vari modelli di riferimento e sottolineando anche la valorizzazione della dimensione interculturale dell'apprendimento linguistico.

La seconda parte si apre con un intervento di **Patrizia Ceola** e **Sarah Corelli** che sottolinea come il Post Master Itals sia una fucina di innovazione didattica che ha dato vita ad una comunità di buone pratiche formata da relazioni sociali e professionali, generando un benessere personale e professionale. Una delle iniziative sorte in seno al Post Master è stato il seminario dal titolo "*Italiano lingua X*"svoltosi il 21 dicembre 2023 che ha originato alcuni dei lavori raccolti in questo numero.

Seguono tre percorsi didattici sperimentati: il primo, di **Jaime Magos Guerrero**, riguarda l'insegnamento e la pratica del discorso indiretto con studenti universitari messicani in un contesto "teorico" di plurilinguismo e multiculturalità; il secondo, di **Serena Bianco**, **Silvia Maiella** e **Roberta Lazzarin** tratta l'apprendimento dei prefissi attraverso un approccio intercomprensivo in una classe di studenti adulti di origine giapponese di italiano L2 di livello B2; infine, il terzo lavoro, di **Silvia Caterino**, **Paola Donati**, **Elena Nieddu**, **Arianna David** si

concentra sul ruolo della mediazione in italiano L2, inglese e spagnolo, nell'apprendimento dell'italiano come Lx, osservando come lo svolgimento di attività di mediazione influenzi la risoluzione dei problemi attraverso la riflessione metalinguistica.

Gli ultimi due contributi di questa sezione operativa riguardano lo sfruttamento del repertorio linguistico per questioni identitarie, oltre che apprenditive. Il lavoro di **Carla Cixi** e **Federica Zanet** si concentra sul **translanguaging** in gruppi di studenti plurilingui in due ambienti di apprendimento differenti: una scuola secondaria di secondo grado negli Stati Uniti e una scuola di lingua per adulti in Germania. Il contributo a cura di **Sara Bertucci**, **Laura Bologna**, **Elena Bonetto**, **Haihua Chen**, **Arianna David**, **Roberto Mori** e **Laura Romanello** cerca di sfruttare in modo efficace il bagaglio linguistico di apprendenti adulti nell'acquisizione dell'italiano Lx attraverso specifiche unità didattiche.